

ABBOTTICINO. L'ex ministro del Lavoro Cesare Damiano è intervenuto ieri sul palco della festa del Partito Democratico sui temi previdenziali

«La legge Fornero va riscritta per i giovani»

«L'attuale sistema è un peso per i giovani che soffriranno il confronto con i genitori: saranno pensionati poveri»
 Rivedere il meccanismo che lega l'adeguamento dell'età pensionabile all'aspettativa di vita: è l'appello di Cesare Damiano, deputato del Partito democratico e presidente della commissione Lavoro della Camera. «È un peso soprattutto per i giovani, che soffriranno anche per il sistema contributivo e non possono avere carriere lavorative come quelle dei loro genitori - ha analizzato l'ex ministro del Lavoro -. Finché ci sarà un mercato del lavoro che fa entrare i giovani a trent'anni, con stage, tirocini e voucher,

saranno pensionati poveri: basta con la filosofia della flessibilità a tutti i costi».
LA PROPOSTA è un «assegno di garanzia» per i giovani: «Lo Stato deve convertire l'integrazione al minimo e l'attuale assegno sociale come assegno di garanzia per le nuove generazioni al fine di garantire una pensione dignitosa», ha sottolineato Damiano. L'ex ministro del Lavoro è intervenuto ieri sera alla festa del Pd, a Botticino: al centro della riflessione c'erano le pensioni, «tema molto sentito: finalmente si sta parlando delle minime per chi ha cominciato a versare i contributi dopo il 1996 e del sistema previdenziale in generale», ha sottolineato Massimo Re-

boldi, responsabile Lavoro del Pd di Brescia. «In passato c'è stata una visione miope, che ha usato le pensioni per fare cassa, senza la lungimiranza di adeguare il sistema pensionistico alla situazione attuale - ha notato Miriam Cominelli, parlamentare bresciana dei democratici -. La commissione Lavoro ha lavorato per garantire alcune tutele anche alle categorie più in difficoltà: se il nostro Paese vuole avere un sistema pensionistico sostenibile deve garantire il lavoro e un reddito adeguato». «È ora di rivedere le regole della riforma Fornero ed è giusto pensare che chi svolge lavori più pesanti possa andare in pensione prima», ha sottolineato Damia-

no, rivendicando alcune vittorie negli ultimi cinque anni: «Grazie alla salvaguardia, abbiamo garantito la pensione a 170 mila persone che erano state escluse dalla Fornero. Opzione donna va a sostegno di 36 mila donne, le domande di pensione anticipata per l'Ape sociale e i cosiddetti quarantunisti sono 66 mila. Abbiamo stanziato 300 milioni di euro, ne servono altri 30 per garantire la pensione a tutti». Ma l'obiettivo resta il rallentamento dell'adeguamento dell'età pensionabile sull'aspettativa di vita. Per l'europarlamentare Brando Benifei «serve garantire la continuità dei contributi per i giovani che lavorano in Paesi diversi, l'Unione deve cambiare». ● **MA.VE.**



Cesare Damiano durante il suo intervento alla festa Pd di Botticino

